



Utile
Tagliamento,
spunta il nodo
del compenso
ai tecnici

Il hitto
Rino Tommasi,
addio al cantore
del pugilato
e del tennis

Calcio
I dolori di Dusan



NORDEST
Da Trieste

«Amo la vita, ma

► Treviso, 2° caso di suicidio assistito in Veneto; 72enne malata di sclerosi multipla

Angela Fedriva

Abitava in provincia di Treviso. Però sentiva di non vivere più, dopo vent'anni di sclerosi multipla secondariamente progressiva. «Amo la vita ma da troppo tempo la mia non è più davvero vita», ha lasciato detto «Vittoria» nome di fantasia scelto dall'Associazione Luca Coscioni, in accordo con la fami-



Polemica tra il conduttore e il manager

Bonolis divorzia da Presta: la sua ex come prossima agente

Un altro divorzio nel mondo dello spettacolo italiano. È anche stavolta una delle due parti coinvolte è Lucio Presta, 64enne imprenditore, e manager considerato uno dei nomi più potenti della tv: doppiò la notte dello scorso anno con Amadeus ora Presta perde Paolo Bonolis. Il volano strascica. A dare la notizia è stato il conduttore sul social, senza mai citare il nome di Presta (ma solo la società da lui fondata, l'ArcoBaleno Tre, oggi gestita dal figlio Niccolò): «Dopo 35 anni di intensa collaborazione si interrompe da oggi il rapporto professionale con la ArcoBaleno Tre. Ringrazio di cuore tutte le persone con cui ho lavorato e quelle che ancora vi operano». Fronta la risposta di Presta: «Anche le persone perbene come te possono aver la sfortuna di incontrare la

donna sbagliata e pagarne le conseguenze». Un'allusione all'ex moglie del conduttore Sonia Brugnelli, con il quale Bonolis è rimasto in buoni rapporti. Anzi ottimi, considerando che - secondo quanto si apprende - la sua nuova manager sarà proprio lei, con la sua agenzia Sdl 2005, fondata insieme a Presta prima che quest'ultimo nel 2021 le cedesse le sue quote.



ALTRI TEMI Sonia Brugnelli, 50 anni, Lucio Presta, 64, e Paolo Bonolis, 63 (Foto da Instagram)

Cecilia, cos

► La rete della Meloni tra Trump e Tehera

L'analisi
"Sistema Italia"
la vittoria
della politica
senza divisioni

Ernesto Menicucci

Lo si è detto fin dall'inizio il caso Sala non era, non è mai stato, il caso Sala. Di verso il contesto, diverse le circostanze, diversi i Paesi coinvolti. Ma diverso, soprattutto, l'atteggiamento delle forze politiche. Che, una volta tanto, non hanno dato il peggio di sé. Se c'è un «sistema Italia», come lo ha definito il premier Meloni, in questo caso è stato questo maggioranza e opposizioni che, salvo qualche piccola sbavatura (...)

La chiave che ha aperto la cella di Cecilia Sala nel carcere di Evin ha iniziato a girare nella serratura soltanto una volta che Donald Trump in Florida. Da lui Giorgia Meloni ha ottenuto il via libera politico per scacciare Mohammed Abedini, entro mercoledì prossimo, quando si rivelerà la Corte di Appello di Milano sul suo caso. L'ingegner iraniano dovrebbe essere rilasciato con il via libera del Guardasigilli Carlo Nordio. Trump ha accennato al rilascio di Abedini ma prima dell'inaugurazione del 20 gennaio per far ricadere eventuali responsabilità politiche su Biden. Di lì il dialogo segreto sull'asse Roma-Washington-Teheran. Ovvero sulla necessità di evitare a tutti i costi uno «scambio di ostaggi». Sala al posto di Abedini, come chiedevano gli iraniani, ma uno scambio in due tempi. Bechi, Barletti, Di Corrado, Errante, Mariani, Mulvioni

Nomine
Servizi il giorno

Mossa "eu

Cultura e arte, i magnifici quattro del premio Nonino



Cinquant'anni di Premio Nonino il 25 gennaio per celebrare insieme a grandi nomi della cultura e dell'arte internazionale l'intuizione che ebbero Giannola e Benito Nonino 50 anni fa. Ben Little, Michael Krüger, Dominique de Villepin e Germaine Acogny premiati. Lanfrati a pagina 16

MACRO
www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Due intellettuali come de Villepin e Michael Krüger, la "madre" della danza africana Germaine Acogny e Ben Little, il "riscopritore" di un antico vitigno: i protagonisti della cinquantesima edizione dedicata allo scomparso Benito, patriarca della dinastia di Percoto

I quattro del premio Nonino

L'EVENTO

Cinquant'anni di Premio Nonino il 25 gennaio alle 11, alle distillerie di Ronchi di Percoto, per celebrare insieme a nomi straordinari della cultura e dell'arte internazionale quell'intuizione che ebbero Giannola e Benito Nonino mezzo secolo fa: stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani e con loro l'amore per la terra e la cultura contadina da cui molto, se non tutto, si genera. Un cinquantennio senza il «padre della grappa italiana», come l'ha definito The Times l'8 agosto del 2024 a un mese dalla sua scomparsa a 90 anni, che «ha trasformato la parente povera del vino in una bevanda nobile». Idealmente, però, ci sarà anche lui a brindare ai vincitori di quest'anno, i cui nomi sono stati resi noti ieri dalla giuria presieduta da Antonio Damasio, perché l'edizione del Premio gli è dedicata. Ben Little e il vitigno Pignolo, Michael Krüger, Dominique de Villepin e Germaine Acogny sono i nomi che verranno iscritti nell'Albo d'Oro del Premio Nonino, che ha anticipato ben sei Nobel.



DAL 1975 AL 2025
Il Nonino, la dinastia al femminile della grappa friulana, orfana di Benito (sotto), scomparso nel 2024 all'età di 90 anni. A lui viene dedicata la cinquantesima edizione del premio



dozione, con il vitigno Pignolo il Risit d'aur Barbatella d'oro. Nel 1975 i coniugi Nonino crearono il Premio Risit d'aur quale premio ai vignaioli e agli studi ampelografici sui vitigni autoctoni in via d'estinzione, il Pignolo, lo Schioppettino e Tazzeleghie, cui si unisce la Ribolla gialla in purezza e avviano l'iter burocratico per ottenere l'autorizzazione comunitaria alla loro coltivazione, ottenuta nel 1978. Da allora l'affermazione di questi vitigni è tale da far innamorare un pubblico ben oltre i confini regionali. L'irlandese Ben è un esempio di ciò che è successo: si innamorò dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche che raccoglie nel libro

autopubblicato "Pignolo - Cultivating the Invisible", come ricorda la motivazione del Premio. Nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli nella regione. È uno sguardo accorato alle guerre e tensioni che minano la terra quello che il Nonino sembra voler portare all'attenzione dei più con il premio de Villepin, «una voce nobile e di alto valore morale», premette infatti la motivazione. «Con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo - prosegue - fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza: un appello a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti». E per presentare la «Maestra del nostro tempo», la giuria considera che «la danza esprime le voci più arcaiche della terra. La danza è gioia divina e Germaine Acogny è a dan-

VOCI NOBILI
È uno sguardo accorato alle guerre e tensioni che minano la terra quello che il Nonino sembra voler portare all'attenzione dei più con il premio de Villepin, «una voce nobile e di alto valore morale», premette infatti la motivazione. «Con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo - prosegue - fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza: un appello a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti». E per presentare la «Maestra del nostro tempo», la giuria considera che «la danza esprime le voci più arcaiche della terra. La danza è gioia divina e Germaine Acogny è a dan-

Antonella Lanfrati

SIMBOLI

Sul palco, quest'anno, un forte richiamo alle origini del Premio, tanto da inscrivere perfino uno dei vitigni, il Pignolo, per la cui sopravvivenza il premio è nato; un appello a conoscere profondamente se stessi attraverso le parole della grande letteratura di cui Krüger è espressione; uno sguardo attento sulla contemporaneità, con le consuetudine ormai del Nonino, con il pensiero e la voce di de Villepin e la sua convinzione che la tragedia di alcuni è la tragedia dell'umanità. Alle distillerie di Ronchi il canto e la musica ci sono sempre e, quest'anno, l'esplicità dell'arte sarà rafforzata dalla presenza della «Maestra del nostro tempo», Germaine Acogny, considerata madre della danza contemporanea africana. Una danza, la sua, capace di farsi preghiera. A scegliere il parterre, insieme con il presidente Damasio, gli altri membri della giuria: Adonis, Soud Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin. L'ex primo ministro francese Dominique de Villepin riceverà il Premio Nonino 2025, mentre il poeta e romanziere tedesco Krüger, autore di "Il Dio dietro la finestra", La nave di Teso, sarà insignito del Premio Internazionale Nonino 2025. La danzatrice, coreografa e insegnante con cittadinanza senegalese e francese Acogny riceverà il Premio "Maestra del nostro tempo" e lo scrittore, sommelier, blogger e poeta irlandese Ben Little, friulano d'a-

Michael Krüger

Il letterato pluripremiato

Michael Krüger è nato nel 1943 a Wittendorf, nella Sassonia-Anhalt, e vive a Monaco. Per molti anni è stato l'editore della casa editrice Hanser e il direttore della rivista "Akzente", nonché di Edition Akzente. È membro di diverse istituzioni culturali, presidente dell'Accademia bavarese di Belle Arti e autore di numerosi volumi di poesie, racconti, romanzi e traduzioni. Per la sua opera letteraria ha ricevuto molti premi, tra cui il Peter Huchel-Preis (1986), il Mörike-Preis (2006) e il Joseph Breitbach-Preis (2010). Nel 2020 La nave di Teso ha pubblicato il suo romanzo "La casa dei pazzi".



De Villepin

Il diplomatico controcorrente

Dominique Marie François René Galouzeau de Villepin (Rabat, 14 novembre 1953) è un diplomatico, scrittore, avvocato e politico francese. È stato primo ministro della Francia dal 31 maggio 2005 al 15 maggio 2007. Considerato un visionario da alcuni per il suo rifiuto di impegnare la Francia nella guerra in Iraq nel 2003, de Villepin è stato un stretto collaboratore di Jacques Chirac. Durante il suo mandato come primo ministro, la Francia ha vissuto una forte crescita, la disoccupazione è andata in costante declino, il debito pubblico è stato contenuto e si è ridotto.



Germaine Acogny

L'ambasciatrice della danza africana

Franco-senegalese, nata il 28 maggio 1944, Germaine Acogny sviluppa una propria tecnica di danza moderna africana diventando universalmente nota come la "madre della danza contemporanea africana". Dal 1977 al 1982 dirige il Mudra Afrique di Dakar, fondato da Maurice Béjart e dal Presidente del Senegal L. S. Senghor. Danzatrice, coreografa, pedagoga, è diventata ambasciatrice in tutto il mondo della danza e della cultura africana. Nel 1997 è nominata direttrice artistica del settore danza dell'Afrique en Creation di Parigi. Tra i suoi premi il Leone d'oro alla carriera della Biennale di Venezia.



Ben Little

L'irlandese friulano amante del Pignolo

Irlandese di nascita, friulano d'adozione, con una formazione in Economia e commercio, da tempo Ben Little si è trasformato in uno scrittore, sommelier, blogger e poeta per caso. La sua profonda devozione per i vitigni del Friuli Venezia Giulia lo ha catapultato, nel 2016, nel campo della viticoltura, quando ha iniziato a ricercare e parlare del Pignolo, un vitigno autoctono friulano, trascurato ma documentato fin dal 1300. I suoi studi diventano la base per il suo debutto letterario del 2021 con "Pignolo - Cultivating the Invisible" (Pignolo, Coltivando l'Invisibile).

